

*Repubblica, non si sarebbero certo arrischiati di tramandare ai posteri quella fantasia. E non poté forse la repubblica porre in mare una flotta di cinquanta e più legni, in quegli anni appunto, per portar la guerra ai corsari dell' Africa? Che di più dicevano quegli scrittori, di quello che disse il Pesaro per consigliare il governo alla neutralità armata? Dunque poteva armare: dunque è falso ciò che narano e che conchiudono le Memorie storiche, di cui si tratta.*

Ma le mancava *del tutto* (soggiungono le Memorie) *un essenziale principio, la pecunia* (1). « Erano di fatto le casse tutte della » tesoreria povere, anzi esauste; omettevansi o differivansi i paga- » menti; stava in procinto di fallire il famoso Bancogiro, istituito » verso il termine del secolo decimosesto a maggior agio dei mer- » catanti, a più grande giovamento del commercio: e perciò perduta » ogni fiducia nel credito pubblico, e divenuta altissima la desola- » zione della borsa e fatto universale l'ineaglio dei traffici e dei » negozii, andava fantasticando il Governo, che in circostanze così » luttuose non si era trovato giammai, gli espedienti tutti più acconci » a suffragare l'erario, tra cui non mancava pur quello di attuare » la carta monetata, indizio sempre di deficienza della specie me- » tallica. » E qui si noti, come l'autore delle Memorie generalizza ed esagera i bisogni dell'erario. *Le casse tutte della tesoreria erano povere, anzi esauste: dall'esser povere all'essere esauste vi corre un grande tratto: tuttavolta per aggravarne la condizione gli fu d'uopo aggiungere alla qualificazione di povere quell'altra anzi esauste. Ed esauste vuol dire quote affatto, asciutte, senza un obolo: ed a questa condizione egli dice ridotte le casse tutte della tesoreria. Or, se tali erano tutte, da qual cassa poté sostenersi il gravissimo dispendio, ch'egli tosto tosto viene commemorando, articolo per articolo (2), di 590,152, lire per lo mantenimento dei consiglieri e capi delle quarantie, non che dei 41 elettori ducali, nella vacanza del seggio dopo la morte del doge Paolo Renier?*

(1) Pag. 170 e seg.

(2) Pag. 171 e seg.